

CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

17.10.08
26
serie III - anno III

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 26 - Anno 2008

in questo numero:

**Speciale: Assemblea Generale delle Province d'Italia
Tanti sindaci al taglio del nastro
La Mostra di Delleani al Castello di Miradolo**

SOMMARIO

3 ASSEMBLEA GENERALE DELLE PROVINCE D'ITALIA

Le Province

La strada per il futuro attraverso il cuore del Paese

- Ruolo determinante, grandi numeri, importanti compiti
- La stagione delle riforme, dalla parte dei cittadini e delle imprese
- Le Province in Europa
- L'Italia alla prova del federalismo fiscale
- Il ministro Maroni conferma il ruolo importante delle Province
- Conclusioni: le Province modello di governo innovativo

10 La Consulta nazionale delle elette guarda al futuro

11 UNA MOSTRA PER L'ASSEMBLEA

Novus ordo, storia di un modello amministrativo

12 EVENTI

Tanti sindaci al taglio del nastro

13 La Mostra di Delleani al Castello di Miradolo



14 Folla di "Paesi in città" per la festa delle Pro Loco

15 Il "Paniere" incontra la Provincia di Parma e il Perù

16 Le novità di "Io Lavoro"

17 Cinemambiente 2008, un nuovo modello di vita

Riaperta la pista di bob a Cesana-Pariol

18 ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La Provincia e il territorio per una scuola migliore

Rubrica

18 Letture dei Paesi tuoi

In copertina:

Il palazzo in corso Inghilterra, nuova sede della Provincia

In IV copertina:

Il taglio del nastro per l'inaugurazione della nuova sede

La scorsa settimana la Provincia di Torino ha vissuto giorni importanti e positivi. Venerdì 10 insieme a tanti sindaci abbiamo inaugurato l'Auditorium nella nuova sede di corso Inghilterra dove poi abbiamo ospitato per tre giorni l'Assemblea nazionale delle Province d'Italia, un riconoscimento al lavoro del nostro Ente e alla volontà che abbiamo di difenderne il ruolo e il futuro.

Sono grato a quanti hanno lavorato duramente negli ultimi mesi per consentire che tutto questo avvenisse e fosse un successo. La Provincia di Torino ha dimostrato agli occhi del Governo e delle altre Province italiane di essere moderna ed efficiente: mi pare di poter dire che la soddisfazione non è solo mia, che ho l'onore e l'onere di presiederla, ma anche di tutti i colleghi che con me la amministrano e di tutti i dipendenti che ogni giorno lavorano perché la macchina funzioni, nelle piccole come nelle grandi cose.

Certo, non basta inaugurare sale né ospitare Assemblee nazionali, ma anche attraverso questo, il nostro Ente si pone all'avanguardia e vede il futuro con più serenità: il Governo attraverso i ministri intervenuti all'Assemblea ha rassicurato sul mantenimento delle Province, anche se ha giustamente sottolineato la necessità di cambiamento per valorizzare gli Enti utili che lavorano al meglio. È quello che la Provincia di Torino sostiene, chiedendo che si esporti il suo modello di governo di area vasta che la pone ai primi posti in Italia.

Adesso, spenti i riflettori sull'Assemblea dell'UPI, ci prepariamo a celebrare i 150 anni di vita della nostra Provincia, nata nel 1859 ben prima che si formasse lo Stato unitario italiano. Abbiamo tanta storia alle spalle e un futuro importante per il quale lavorare.

ANTONIO SAITTA

Presidente della Provincia di Torino



Direttore responsabile: Carla Gatti – Vicedirettore Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Alessandra Mellace, Andrea Murru, Carlo Prandi, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Segreteria: Luca Soru

Le Province La strada per il futuro attraverso il cuore del Paese



Prima Giornata

13 ottobre



Ruolo determinante, grandi numeri, importanti compiti

L'auditorium situato al secondo piano della nuova sede di corso Inghilterra ha retto benissimo all'impatto con il suo primo grande evento ospitato: l'Assemblea Nazionale dell'Upi, l'Unione delle Province d'Italia.

Con la lettura dei messaggi inviati dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e dal presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha aperto i lavori nel pomeriggio di lunedì 13 ottobre.

Nel suo messaggio il presidente



L'onorevole Raffaele Fitto, ministro per i Rapporti con le Regioni

Napolitano ha parlato di "esigenze di razionalizzazione dei livelli di decisione e di responsabilità, che richiedono proposte chiare e coraggiose e che abbiano l'obiettivo di semplificare l'architettura istituzionale, evitando dannose sovrapposizioni di competenze e ottimizzando l'impiego delle limitate risorse disponibili".

"Abbiamo dato l'avvio al grande progetto di riforma federale dello Stato - si legge nel testo inviato dal Presidente del Consiglio - con il contributo attivo dell'Upi, di cui ho apprezzato il senso di responsabilità e il convinto impegno nel dare una svolta significativa alle urgenti modifiche da apportare al funzionamento del sistema politico e istituzionale".

Si sono poi susseguiti i saluti della presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso e del sindaco di Torino Sergio Chiamparino.

"Sono onorato di accogliervi a Torino - ha detto Saitta durante il suo intervento di apertura dei lavori - e in particolar modo qui in questa nuova sede della Provincia di Torino che abbiamo inaugurato venerdì scorso con i sindaci del territorio per sottolineare anche dal punto di vista simbolico le forti relazioni che esistono con i 315 Comuni della Provincia. Questo mo-

derno edificio, ristrutturato in due anni grazie alla dismissione di alcuni edifici provinciali, rappresenta anche simbolicamente l'evoluzione della Provincia di Torino come ente intermedio con i trasferimenti di numerose e importanti funzioni e compiti amministrativi dalla Regione Piemonte".

Il Presidente ha poi sottolineato il ruolo indispensabile ricoperto dalle Province in questi anni e ha parlato delle riforme istituzionali attualmente in discussione. In particolare ha ricordato che "nelle proposte normative avanzate dal Governo per l'introduzione del federalismo fiscale, il livello provinciale è stato confermato come prevede la Costituzione nonostante alcune voci in senso contrario, grazie anche all'impegno dell'Upi che più volte ha evidenziato l'esigenza di disciplinare il prelievo provinciale in modo coerente con la realtà dei servizi svolti dalle Province".

Dopo aver rimarcato le diverse competenze dell'Ente, ha presentato la particolarità della provincia di Torino: 2.300.000 abitanti, 900.000 dei quali risiedono a Torino, 315 Comuni di cui solo 14 sopra i 20.000 abitanti, più vasta della Liguria e il doppio della Valle d'Aosta.

ASSEMBLEA GENERALE DELLE PROVINCE D'ITALIA

Il presidente dell'Upi Fabio Melilli ha ricordato nella sua relazione i grandi numeri in risposta a chi mette in dubbio il ruolo delle Province, a partire dai compiti sulla viabilità, sulla tutela del territorio, sui trasporti e la formazione: "Parliamo di una spesa totale di 14 miliardi di euro: 2,3 costituiscono il costo del personale, 119 il funzionamento della macchina politica e ben 116 miliardi sono spese in servizi".

"Le Province sono sempre state in bilico tra abolizione e rilancio – ha detto ancora Melilli - E non è un caso se alla fine abbia prevalso la scelta del rilancio. Anche questa volta siamo convinti che sarà il buon senso a guidare il legislatore in una stagione di straordinaria rilevanza politica e istituzionale. Noi continuiamo a badare alla sostanza e facciamo semplicemente notare come, mentre imperversa la campagna abolizionista, le grandi riforme in atto, a partire dal federalismo fiscale per giungere al dibattito sulle funzioni fonda-



Il presidente Saitta interviene all'Assemblea

mentali degli enti locali, confermiamo pienamente il nostro ruolo, e consolidino l'impronta della nostra Costituzione che definisce in modo inequivocabile i livelli di governo del nostro Paese e la loro pari dignità".

La prima giornata di lavori è stata conclusa dall'intervento del Ministro per i rapporti con le Regioni Raffaele Fitto. "La discussione sull'utilità o meno delle Province - ha sostenuto il Ministro – deve essere superata. L'obiettivo deve esse-

re quello di lavorare tutti insieme per evitare le sovrapposizioni fra i diversi livelli di governo".

Poco prima dell'inizio dell'Assemblea Nazionale dell'Upi è stata inaugurata la mostra storica dedicata al cammino delle Province italiane verso l'Unità d'Italia. Sono stati il ministro delle Regioni Raffaele Fitto e il presidente della Provincia Antonio Saitta a tagliare il nastro della mostra che raccoglie importanti e unici documenti di grande valore storico.



Il presidente Saitta e il presidente dell'Upi Fabio Melilli



Seconda Giornata

14 ottobre



La stagione delle riforme, dalla parte dei cittadini e delle imprese

Con l'intervento di Giovanni Antoci, vice presidente dell'Upi e presidente della Provincia di Ragusa, sono stati aperti i lavori della seconda giornata dell'Assemblea generale delle Province d'Italia. Il tema della mattinata, "La stagione delle riforme, dalla parte dei cittadini e delle imprese", è stato introdotto con una riflessione sui cento anni di vita dell'Upi. "Un anniversario - ha affermato Antoci - particolarmente importante anche se si continuano a mettere in dubbio le opportunità e le funzioni delle Province che spesso sono considerate "la palla al piede" del bilancio statale nonostante il loro ruolo di governo di area vasta. È bene - ha proseguito - non istituire nuove Province, piuttosto procedere a una revisione delle dimensioni demografiche di quelle esistenti". Ha poi citato il presidente Napolitano il quale, ricevendo al Quirinale l'Ufficio di presidenza dell'Upi, ebbe ad affermare "crescete ma non moltiplicatevi".

L'Assemblea è proseguita con la comunicazione su "Il codice delle autonomie locali" del vicepresidente Upi, nonché presidente della Provincia di Ascoli Piceno Massimo Rossi. "Il Codice sarà la carta fondativa dei diversi livelli di amministrazione locale e dovrà dispiegare le potenzialità di buon governo del nostro sistema costituzionale. Dovrà essere eliminata quella miriade di enti intermedi come Ato, consorzi e via dicendo, che disgregano la governance organica del territorio e che comportano la dilatazione dei costi della politica". La Provincia - ha aggiun-

to Rossi - ha invece un ruolo centrale: il suo compito è quello di pianificare in modo condiviso e coordinare lo sviluppo economico locale sul territorio in ottica di riequilibrio complessivo.

Dell'insoddisfazione di tanta parte dei cittadini di fronte alla qualità dei servizi offerti, e, più in generale, della politica, ha parlato Arianna Censi, coordinatrice della Consulta Pari opportunità dell'Upi. "È necessario stabilire dei meccanismi di riequilibrio della rappresentanza di genere: è una cosa utile non tanto e non solo per le donne, quanto per le istituzioni".

La presidente della Provincia di Bologna Beatrice Draghetti ha affrontato il tema delle Città metropolitane prospettando per esse, tra le altre, la funzione di stabilire le tariffe per i servizi di area vasta, che oggi è spezzettata tra i vari enti di secondo livello a cui faceva riferimento Massimo Rossi.

È intervenuto quindi il presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato Carlo Vizzini. "Il federalismo fiscale, in discussione in queste settimane in Parlamento, è il grande antidoto al centralismo, vizio di origine dello Stato italiano. Sarà un processo di trasferimento di responsabilità e non solo una forma di decentramento amministrativo: ogni cittadino saprà per che cosa paga, potrà valutare la qualità dei servizi offerti e deciderà a ragion veduta se approvare o meno l'azione di governo degli amministratori".

Il presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro ha incentrato il proprio intervento sul federalismo, necessario per legare i tributi al territorio in modo che esso sia alimentato e nutrito dalle tasse versate, responsabilizzando i centri di spesa e favorendo, in questo modo, lo sviluppo. Muraro ha anche invocato l'eliminazione



Il senatore Carlo Vizzini, presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato

delle sovrapposizioni di competenze e ha chiesto la revisione del patto di stabilità. Stessa richiesta da parte della senatrice democratica Mariangela Bastico, membro della Commissione Affari costituzionali del Senato. Tale revisione, ha detto, è necessaria soprattutto in questo momento di crisi per accelerare i tempi delle riforme, dando in questo modo alcune certezze: Comuni e unioni di Comuni per i servizi di prossimità, Province per il governo di area vasta, Città metropolitane che non devono essere sovrapposte alle Province. Infine, la senatrice Bastico ha auspicato la soppressione di tante agenzie, prima fra tutte le cosiddette Ato. Riccardo Di Palma, presidente della Provincia di Napoli, ha affrontato il tema delicato della Città metropolitana sostenendo che non ci può essere un'unica norma per connotare le aree metropolitane che nel nostro Paese differiscono molto le une dalle altre. Inoltre, ha aggiunto, se l'adesione dei Comuni all'area rimane un fatto volontaristico, dell'argomento si parlerà ancora per molto tempo senza raggiungere alcun risultato.

Il sottosegretario del Ministero del-

l'Interno Michelino Davico ha portato in assemblea la posizione del Governo nazionale. Ha espresso soddisfazione per l'ampio confronto che ha accompagnato l'iter dei provvedimenti relativi al federalismo fiscale e al Codice delle autonomie locali, finalmente vicino alla conclusione. "Entro fine mese il Codice sarà in discussione al Consiglio dei ministri: non sarà un punto di arrivo, ma un punto di partenza della riforma dello Stato". Davico ha definito l'assemblea Upi "costituente" e ha invitato ad abbandonare i preconcetti e ad assumere le responsabilità necessarie a questa fase di "cambiamento epocale".

Sul finire della mattinata è stata la volta dell'intervento del presidente della Provincia di Genova Alessandro Repetto, che ha lanciato un allarme: si parla continuamente di ingegneria istituzionale, ma tutti dimenticano l'ingegneria finanziaria. "Che significa federalismo" si è chiesto "se non è prevista per gli enti locali l'autonomia impositiva?".

I lavori della prima parte della giornata si sono conclusi con l'intervento di Davide Zoggia, presidente della Provincia di Venezia, che ha



La senatrice Mariangela Bastico, Commissione Affari Costituzionali del Senato

espresso così la sua preoccupazione: "I grandi progetti di riforma procederanno con i loro tempi, ma intanto dateci gli strumenti per fare i bilanci: oggi, per rispettare il patto di stabilità, il mio Ente paga i fornitori con un anno di ritardo. Mi chiedo come il sistema delle imprese possa reggere a queste condizioni".

Le Province in Europa

L'ente intermedio esiste in tutta Europa, non è un'anomalia italiana: questo è un importante dato che ci consente di introdurre il grande tema dell'area vasta, le cui funzioni e competenze devono essere attribuite alle Province" – così il presidente Antonio Saitta ha introdotto il dibattito pomeridiano sulle Province in Europa. "Fondamentali sono le prerogative che ci riguardano: mettere in collegamento e coordinare le politiche comunali, tramite funzioni di promozione e di sostegno, ma anche di pianificazione delle risorse e delle modalità del loro impie-

go, fungere da punto di collegamento tra le esigenze locali e la Regione, gestire servizi pubblici locali come quelli che riguardano la mobilità extraurbana, tutelare e valorizzare il territorio e l'ambiente".

È toccato quindi al professor Stelio Mangiameli, ordinario di Diritto costituzionale europeo dell'Università di Teramo, svolgere una relazione sul livello provinciale nell'ordinamento italiano comparandolo con le forme di governo intermedio in alcuni stati europei. Il professore ha fornito una serie di dati: ci sono 107 province in Italia, così come 100 dipartimenti in Francia, 82 contee

nel Regno Unito, 50 province in Spagna, ben 439 Kreise in Germania e 314 powiaty in Polonia (ma solo 2.489 comuni contro gli 8.101 italiani). Ente ben radicato nella storia del nostro Paese, con radici nell'emanazione dello Statuto Albertino del 1848 e delle leggi Rattazzi nel 1859, la Provincia ha sempre avuto una vocazione duplice nel nostro ordinamento: una funzione sussidiaria, poiché coordina le politiche dei comuni, e un'attività politica di area vasta, avendo ricevuto competenze decentrate in aumento dagli anni '90. Mangiameli ha quindi esaminato il profilo de-



Il pubblico dell'Assemblea

mografico e funzionale dell'ente: in Italia abbiamo una grande polverizzazione di piccoli comuni, su più di 8.000 solo 288 hanno più di 30.000 abitanti. "Sotto i 100.000 abitanti non si conservano standard di efficienza amministrativa" – ha spiegato il professore – Tutte le Province italiane superano questa quota (eccluse Isernia e l'Ogliastra)." "In relazione alla struttura del sistema comunale italiano, così composita e articolata, sussiste la necessità di pensare ad una soluzione istituzionale valida per quelle realtà in cui la presenza comunale non si rivela adeguata e si ricade necessariamente nel campo sovracomunale – quindi ha concluso Mangiameli, evidenziando il ruolo adeguato delle Province e invece sottolineando come fenomeno negativo "la proliferazione di una miriade di enti" spesso creati per formare "un ricco sottogoverno locale".

Dopo gli interventi degli ospiti in rappresentanza delle Province te-

desche (Thomas Karmasin), spagnole (Jordi Laboria) e francesi (Christian Riquelme), si è aperto un dibattito con i presidenti delle Province italiane presenti: Sonia



*Il ministro per le Politiche europee
Andrea Ronchi*

Masini (Reggio Emilia), Sabino Altobello (Potenza: "È necessario un policentrismo agganciato all'Europa, espresso da poteri locali intermedi"), Giuseppe Castiglione (Catania), Graziano Milia (Cagliari), Nicola Zingaretti (Roma: "Le Province gestiscono importanti servizi, devono riconquistare l'opinione pubblica facendosi vedere, *toccare*") e Andrea Pieroni (Pisa, che ha ricordato la nascita della recente Confederazione degli Enti Intermedi firmata ad Avignone, e ha aggiunto: "Il codice delle autonomie locali deve viaggiare di pari passo con il federalismo fiscale").

In conclusione si è espresso il ministro per le Politiche europee Andrea Ronchi: le amministrazioni locali dovranno essere virtuose perché "risponderanno politicamente delle loro inefficienze", ma il ridisegno delle Province si farà "una volta che il federalismo fiscale sarà a regime e si capirà quello che serve veramente al Paese".



Terza Giornata

15 ottobre



L'Italia alla prova del federalismo fiscale

È stato il presidente della provincia di Siracusa Nicola Bono ad aprire i lavori dell'ultima giornata dell'Assemblea. Con il suo intervento ha posto le basi della discussione in programma dedicata al federalismo fiscale. Fra gli invitati il presidente dell'Anci Leonardo Domenici, il quale ha posto l'accento sul tema dell'abolizione dell'Ici. "Sulla questione abbiamo tenuto un atteggiamento costruttivo e istituzionale – ha sostenuto – Ma oggi i conti non tornano e le



Nicola Bono, presidente del Consiglio Direttivo Upi e presidente della Provincia di Siracusa

risorse non basteranno per compensare il mancato gettito. Con il dibattito sul disegno di legge per il federalismo fiscale occorrerà dare risposte precise anche a questi problemi. E' inoltre necessario un maggiore coinvolgimento del sistema delle autonomie locali sul tema delle riforme".

Dopo il contributo del presidente della Conferenza delle Regioni Errani si è svolto l'atteso intervento del ministro dell'Interno Roberto Maroni.

Il ministro Maroni conferma il ruolo importante delle Province

Il ministro ha confermato l'importanza del ruolo delle Province, "almeno una novantina hanno una funzione fondamentale per il territorio. Sono un difensore del ruolo delle autonomie, dai piccoli Comuni alle Province: è lì che si articola la democrazia popolare". Per quanto riguarda le Città metropolitane il ministro ha ricordato che "nel 2009 sette Province che

insistono su aree metropolitane saranno chiamate al voto e ci piacerebbe, ma sarà difficile, che si andasse alle urne dopo la creazione delle città metropolitane, un disegno di legge che cercheremo di approvare nella sessione di bilancio".

Parlando di riforme, Maroni è quindi entrato nel merito del codice delle autonomie, "che dovrà

viaggiare parallelamente al federalismo fiscale in quanto sono due argomenti che si contaminano a vicenda. Il nuovo codice sarà formato da quattro o cinque provvedimenti legislativi dedicati alle aree metropolitane, alla definizione

delle funzioni fondamentali degli enti locali, alla legge sui piccoli Comuni e alla polizia locale. In quest'ambito - ha concluso - dobbiamo anche interrogarci sulle funzioni delle Prefetture: hanno ancora senso o sarebbe meglio, invece, sostituirle con gli utg (uffici territoriali del governo) intesi come un front office dello Stato sul territorio".

"Il ministro - ha commentato alla fine dei lavori il presidente dell'Upi, Fabio Melilli - ha ribadito che i livelli di governo del Paese devono restare quelli previsti dalla Costituzione ovvero Comuni, Province e Regioni. A nessuno sfugge la necessità di riorganizzare e semplificare il sistema per renderlo più funzionale alle esigenze dell'Italia e in questa sfida prioritaria il governo troverà le Province, come i Comuni e le Regioni, pronte a fare la loro parte".



Il ministro dell'Interno Maroni con il presidente Upi Melilli

Conclusioni: le Province modello di governo innovativo

La Provincia di Torino come modello di governo innovativo di area vasta: l'ha presentata il presidente Antonio Saitta al ministro dell'Interno Roberto Maroni ai margini dell'Assemblea nazionale dell'Upi che si è conclusa a Torino dopo tre giorni di lavoro (oltre mille i delegati presenti nel corso dei lavori). Il ministro Maroni si è detto nettamente contrario all'abolizione delle Province. "Ho spiegato al ministro come la Provincia di Torino abbia già realizzato numerosi servizi di area vasta che comprendono e ampliano le funzioni delle città metropolitane e gli ho proposto la creazione di una conferenza metropolitana che coordini gli investimenti e le politiche urbanistiche, senza rinunciare al ruolo di rappresentanza dei Comuni più decentrati territorialmente e più piccoli. Maroni mi è parso molto interessato a quest'ipotesi di lavoro" ha commentato Saitta. "Più in genera-



Il presidente Anci Leonardo Domenici

le, direi che l'assemblea dell'Upi, che quest'anno era dedicata proprio alle grandi riforme che stanno investendo il territorio e le sue organizzazioni, è stata per la Provincia di Torino particolarmente premiante". Non a caso siamo stati ospiti dell'Assemblea - ha continuato Saitta. Fra le Province che comprendono un'area metropolitana di rilievo e che andranno a ele-

zioni il prossimo anno, la nostra è stata quella che, per specificità territoriale, ha meglio potuto sperimentare nuove forme di governo di area vasta. Il nostro lavoro in questo senso è stato produttivo non solo per il nostro territorio, ma perché costituisce un modello su cui sia il Governo sia altre Province potranno costruire un percorso di riforma".



Il ministro Maroni con il presidente Saitta

La Consulta nazionale delle elette guarda al futuro

La Consulta nazionale delle elette nelle Province italiane ha scelto di aprire i lavori dell'Assemblea nazionale in concomitanza con la riunione dell'Upi. Le partecipanti si sono ritrovate lunedì 13 ottobre nella sala del Consiglio provinciale, in piazza Castello, con l'obiettivo di fare il punto su questi anni di lavoro e di discutere il programma futuro. "Il 75% delle Province italiane andrà a elezioni nel 2009 - ha spiegato l'assessore alla pari opportunità della Provincia di Torino Aurora Tesio, nel fare gli onori di casa. "Per questo mi preme ricordare e salutare anche tutte le appartenenti alla Consulta che oggi non sono più qui, in quanto ex amministratrici, perché abbiamo fatto un lavoro da pionieri e dal 2009 questa esperienza si muoverà su basi consolidate".

Tema, quello espresso da Aurora Tesio, che ha trovato concordi sia Pietro Antonelli, direttore generale dell'Upi, il quale ha sottolineato l'importanza di mantenere legati i percorsi dell'Unione delle Province italiane e quelli della Consulta:

"È arrivato il momento in cui l'Upi può pensare a modifiche statutarie che consolidino il rapporto fra queste due realtà" ha detto, sia Arianna Censi, presidente della Consulta pari opportunità dell'Upi: "È stato un percorso partecipato, non solo formale, segno che questa è una strada reale per le donne per entrare nei cardini delle decisioni politiche".



La Consulta Nazionale delle elette nella sala del Consiglio Provinciale

Spunto ripreso anche dal presidente della Provincia Antonio Saitta nel salutare i componenti della Consulta, che scherzosamente ha ricordato "che molte delle decisioni nella mia Giunta sono state prese grazie alla tenacia delle Assessorie. D'altra parte abbiamo iniziato il mandato con una presenza femminile nella Giunta del 50%, poi il numero si è assottigliato, ma solo perché alcune sono andate a ricoprire altri incarichi: segno anche questo di una rappresentanza vera, anche grazie al fatto che la Provincia è una vera palestra nel governo di area vasta".

La Consulta è proseguita quindi con una tavola rotonda su "La forza delle donne per un nuovo sviluppo, dal Mediterraneo all'Europa", e con la presentazione di due ordini del giorno: il primo, in vista delle prossime elezioni provinciali, a sostegno di una equilibrata presenza femminile nelle liste e nei governi e il secondo per promuovere presso il Governo azioni contro la violenza sulle donne.

All'Assemblea nazionale degli Assessori provinciali all'istruzione preoccupazione per il futuro della scuola

Nell'ambito dei lavori dell'Assemblea Generale delle Province italiane martedì 14 ottobre si sono riuniti gli Assessori provinciali all'Istruzione. L'incontro segue il precedente tenutosi a Roma il 3 ottobre scorso in cui è stato approvato un ordine del giorno nel quale si esprime preoccupazione, allarme e sconcerto per il colpo inferto all'autonomia delle Istituzioni locali. Un colpo che pone "vincoli alle operazioni di dimensionamento degli istituti e di razionalizzazione della rete scolastica, già impliciti nella manovra finanziaria e nelle indicazioni del piano programmatico; vincoli che, di fatto, impediscono la redazione di un piano che tenga conto delle reali esigenze dei territori amministrati, fino al rischio della soppressione delle autonomie scolastiche, faticosamente fin qui garantite nelle situazioni di maggior isolamento o nelle zone a rischio di disagio e di illegalità, vincoli che possono incidere anche sulle politiche per l'istruzione degli adulti".

Gli Assessori lamentano la frettevolezza dei provvedimenti, temono per la riduzione del tempo scuola - soprattutto nella scuola primaria - e per il taglio dell'orario di sostegno a scapito dei disabili.

Ribadiscono che la scuola necessita di una riforma, accuratamente progettata e condivisa, in tutte le sue ricadute, anche economiche.

Concludono affermando che il "ruolo degli Enti locali, nel complesso del quadro costituzionale, impone che decisioni che incidono sulla qualità, sulla modalità di resa del servizio e sui costi di un settore strategico del Paese, non possano non prevedere un percorso concertato e un livello di confronto che vada oltre l'acquisizione del solo parere reso in sede di Conferenza Unificata."

Novus Ordo, storia di un modello amministrativo

Il cammino delle Province italiane verso l'Unità d'Italia

In occasione dell'Assemblea nazionale delle Province a Torino dal 13 al 15 ottobre, una mostra racconta attraverso documenti storici originali come lo Stato Sabauda fosse ben strutturato e organizzato a livello territoriale ben prima dell'Unità d'Italia. "Nel 1859 l'organizzazione della Provincia di Torino – spiega nella prefazione al catalogo il presidente Antonio Saitta – fu gemmata per organizzare le nuove Province acquisite dopo la II^a guerra d'Indipendenza. Un fatto testimoniato da un atto con forza di legge, il Decreto Rattazzi del 23 ottobre di quell'anno, a sancire la scelta di un modello amministrativo poi esteso al resto dell'Italia finalmente unita". Inaugurata dal ministro Raffaele Fitto e dal presidente nazionale dell'Unione Province Italiane Fabio Melilli, si intitola "Novus Ordo" e illustra al pubblico con una ricca documentazione storica il cammino delle



La mostra Novus Ordo

Province verso l'Unità d'Italia. Voluta dalla Provincia di Torino (assessorato alla Cultura), espone documenti della sua ricca biblioteca storica nel foyer della nuova sede di corso Inghilterra, appena inaugurata: si tratta di un percorso guidato

che si apre con una installazione multimediale, a seguire manifesti, editti, proclami, volumi e documenti originali, tutti provenienti dagli scaffali della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" con il coordinamento scientifico delle Soprintendenze ai Beni Librari della Regione Piemonte, ai Beni Archivistici del Piemonte e al Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte.

Grazie alla visione di documenti dell'epoca, si può entrare nel vivo delle importanti e indimenticabili vicende della storia che hanno creato e trasformato il nostro Paese.

La mostra è aperta al pubblico **da venerdì 17 ottobre** e si potrà visitare **dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18,30** con orario continuato.



Il ministro Fitto inaugura la mostra

Tanti sindaci al taglio del nastro

Inaugurata ufficialmente la nuova sede della Provincia in corso Inghilterra

Taglio del nastro alla presenza di una foltissima delegazione di sindaci provenienti da tutta la provincia e la benedizione dell'edificio da parte del cardinale Poletto. In questa cornice di festa, accompagnato dall'assessore al patrimonio Alessandra Speranza, il presidente Antonio Saitta ha inaugurato ufficialmente nel pomeriggio di venerdì 10 ottobre la nuova sede di corso Inghilterra.

Il Presidente ha illustrato le caratteristiche della nuova sede dell'Ente nell'auditorium situato al secondo piano dell'edificio e ha rimarcato l'importanza che le Province ricoprono a livello istituzionale. "Abbiamo dimostrato in questi anni di lavoro - ha sostenuto davanti ai sindaci - di essere un modello di riferimento per tutto il territorio, un Ente che consente di fare sistema e sfruttarne la potenziale ricchezza".

Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti del Consiglio provinciale, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino ed ex amministratori della Provincia.



I sindaci all'inaugurazione del palazzo di corso Inghilterra

"L'invito esteso primi cittadini - ha rimarcato Saitta - non è che la conferma del rapporto stretto che l'Ente ha instaurato in questi anni con le amministrazioni locali e i cittadini. La collaborazione continua con le amministrazioni locali sottolinea il ruolo indispensabile che la Provincia ricopre in numerose materie per favorire lo sviluppo e una buona gestione del territorio, ruolo che dagli anni Novanta è notevolmente cresciuto con il rafforzamento del suo profilo istituzionale".

Molti i vantaggi dell'edificio di corso Inghilterra a partire dal miglioramento dell'organizzazione del lavoro e so-

prattutto il contenimento della spesa. La sofisticata sala congressi dell'Auditorium può contenere quattrocento persone ed è attrezzata con tutte le più innovative tecnologie. Adiacenti alla sala principale vi sono altre sale riunioni e un bar. Al primo piano è stata creata un'area per mostre ed esposizioni. Gli uffici sono davvero luminosi. Per realizzarli è stata scelta una struttura modulare, con pareti che permettono, se necessario, di ampliare o restringere gli spazi a seconda delle necessità, così come le linee elettriche e telefoniche possono essere collocate in base alle esigenze dei singoli uffici.

La nuova sede inaugurata anche con i dipendenti provinciali

Conclusa l'Assemblea nazionale delle Province d'Italia, mercoledì scorso il presidente Saitta e l'assessore al Personale Speranza hanno inaugurato il nuovo palazzo di corso Inghilterra con i dipendenti provinciali.



La Mostra di Delleani al Castello di Miradolo

Bus navetta gratuiti nei fine settimana

Prosegue con successo la mostra "Delleani e il cenacolo di Sofia di Bricherasio" inaugurata sabato scorso al Castello di Miradolo a San Secondo di Pinerolo. La mostra è visitabile sino all'11 gennaio e nei sabati e nelle domeniche del periodo di apertura dell'esposizione il Castello di Miradolo è raggiungibile con bus-navetta gratuiti che la Provincia di Torino mette a disposizione, su prenotazione al numero 0121-376545. I visitatori che usufruiscono del servizio sono seguiti da una guida che illustra la mostra e,



L'inaugurazione della mostra

nel pomeriggio, sono accompagnati in una visita del centro storico di Pinerolo. Spiega il presidente della Provincia di Torino "la navetta che ab-



La navetta per la mostra al castello di Miradolo

biamo deciso di mettere a disposizione dei turisti vuole diffondere anche fuori Torino l'effetto positivo delle grandi offerte culturali del capoluogo, come già lo scorso anno è avvenuto per la mostra 'I Longobardi', che ha portato all'Abbazia della Novalesa oltre 10.000 visitatori fra quanti avevano già visitato la sezione allestita a Palazzo Bricherasio. Costruendo un vero e proprio prodotto di turismo culturale, favoriamo la promozione turistica del Pinerolese, mettendo a disposizione anche una guida che accoglie i visitatori a Miradolo e che, dopo la degustazione del 'Menù di Sofia' in uno degli otto locali convenzionati per l'occasione, li accompagnerà alla scoperta del centro storico della Città della Cavalleria".

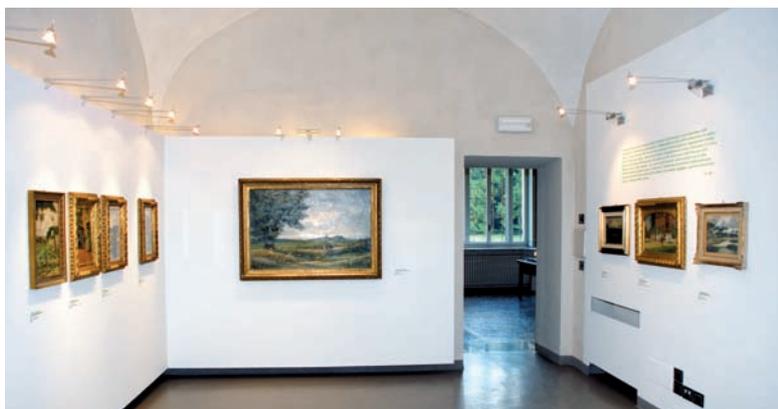
Il programma delle visite con i bus-navetta:

- ore 11: partenza da Torino (piazza CLN)
- ore 12: arrivo al Castello di Miradolo (San Secondo di Pinerolo) e visita guidata alla mostra "Delleani e il cenacolo di Sofia di Bricherasio"
- ore 13,15: degustazione del "Menù di Sofia" presso uno degli otto ristoranti di San Secondo convenzionati.
- ore 14,45: partenza per Pinerolo
- ore 15: visita guidata del centro storico della città
- ore 17: partenza da Pinerolo
- ore 18: rientro a Torino (piazza CLN)

Gli esercizi convenzionati per il "Menù di Sofia"

- ristorante La Tavola Rotonda, via Val Pellice 68
- ristorante-pizzeria Nuovo Miradolo, via Pinerolo 58
- agriturismo Il Tiglio, via Colombini 28
- ristorante Lo Scoiattolo, Via San Rocco 51
- trattoria Valpellice, stradale Pinerolo-Torre Pellice 97
- hotel San Secondo, via Roma 1
- ristorante La Ciaù, via Castello di Miradolo 2
- pizzeria Trattoria Il Punto, piazza Tonello 1

Per saperne di più: www.provincia.torino.it, www.palazzobrigherasio.it



La mostra "Delleani e il cenacolo di Sofia di Bricherasio"

Folla di "Paesi in città" per la festa delle Proloco

Oltre 100mila persone sabato e domenica hanno affollato "Paesi in città-Proloco in festa" la manifestazione che la Provincia di Torino



ha organizzato in piazza Vittorio a Torino per presentare nel capoluogo le peculiarità del territorio: tradizioni,

gusto, artigianato, cultura, folklore.

La festa è giunta alla terza edizione e ha dimostrato di essere un appuntamento davvero gradito ai torinesi: per due giorni piazza Vittorio è stata animata e viva, complici non solo gli stand di oltre 70 Pro Loco, ma anche i gruppi storici e folkloristici che insieme alle bande (600 elementi in tutto) hanno sfilato in via Po e piazza Castello, suonando e festeggiando.

Il presidente della Provincia Antonio Saitta domenica ha voluto anche un momento culturale all'interno della manifestazione e, con l'assessore regionale alla cultura Gianni Oliva e lo scrittore torinese



Giuseppe Culicchia, ha affrontato il tema della riscoperta delle tradizioni e dei valori della campagna e del nostro ricco patrimonio di storia locale.



L'incontro dedicato alla riscoperta delle tradizioni e dei valori della campagna e della storia locale

Il “Paniere” incontra la Provincia di Parma e il Perù

Al Salone del Gusto, possibili le degustazioni e l'acquisto dei prodotti tipici del territorio

Anche nell'edizione 2008 numerosi eventi segneranno la presenza della Provincia di Torino e del suo “Paniere dei prodotti tipici” al Salone del Gusto. Prodotti e produttori del Paniere saranno presenti nell'area allestita dal Servizio Agricoltura, in cui saranno possibili la degustazione e l'acquisto delle prelibatezze enogastronomiche del territorio. Ospiti dell'area saranno anche la Provincia di Parma e il Museo del Gusto di Frossasco. Il calendario degli eventi prevede nella mattinata (dalle 9,30 alle 12) del 24 ottobre a “Eataly” il convegno sul Libro Verde sulla politica della qualità dei prodotti agroalimentari, organizzato in collaborazione con Euro-montana e con il Direttore aggiunto dell'agricoltura e sviluppo rurale dell'Unione Europea. Sempre ad “Eataly”

nella mattina del 27 ottobre si terrà un convegno sulla sicurezza alimentare. Nello stand della Camera di commercio i prodotti del Paniere ed i territori che li esprimono saranno presentati in collaborazione con l'Atl “Turismo Torino e provincia” e con i “Maestri del Gusto” tutti i giorni alle 16. Sono anche in programma eventi in occasione dell'Anno Internazionale della Patata, tra i quali un convegno nella “Terrazza Piemonte” (padi-gione 2) dedicato al rapporto tra le variazioni climatiche e la biodiversità, in collaborazione con i produttori del Perù presenti a “Terra Madre” prevista per il 24 dalle 18,30 alle 20. Oltre a una delegazione dei produttori del Paese andino e al Console Generale del Perù a Torino, al convegno parteciperanno il meteorologo Luca Mercalli, i rap-



presentanti delle Associazioni dei produttori di patate della provincia di Torino, l'assessore regionale alla Montagna Bruna Sibille e all'agricoltura Mino Taricco e il vicepresidente della Provincia di Torino Sergio Bisacca.

Il programma definitivo delle iniziative sarà pubblicato nel sito Internet www.provincia.torino.it

“Torino in & around: un gusto unico”. In viaggio con il “Paniere” e i “Maestri del gusto”

Tutti i giorni alle 16 nello stand della Camera di commercio visite “virtuali” ai territori e degustazioni di prodotti tipici.

- giovedì 23 ottobre: “Silenzi e cibi d'alta quota”, viaggio e degustazione alla scoperta dei territori dove si producono la Patata di montagna, la Toma di Lanzo, la Toma del lait Brusca, il Salame di Turgia, il Prosciuttello della Val Susa, il Marrone della Val Susa IGP, i Mieli di montagna, i Gofri e i vini Doc della Val Susa

- venerdì 24 ottobre: “Profumo di mele: in viaggio nel Vecchio Piemonte”, alla scoperta delle antiche mele Piemontesi, della Mustardela, del Saras del fen, del Cevrin di Coazze, del Genepy Occitan, della menta di Pancalieri e dei vini Doc del Pinerolese

- sabato 25 ottobre: “Il Canavese: tutto il gusto della tradizione contadina”, alla scoperta del Cavolo Verza di Montalto Dora, del Salampatata del Canavese, della Toma 'd Trausela, degli Antichi Mais piemontesi, dei Canestrelli, dei Torcetti di Lanzo e del Canavese e dei vini Doc del Canavese

- domenica 26 ottobre “I prodotti della vigna e dell'orto”, alla scoperta delle Ciliegie di Pecetto, dell'Asparago di Santena e delle Terre del Pianalto, della Cipolla Bionda Piatlina di Andezeno, del Peperone di Carmagnola, del Cavolfiore di Moncalieri, del Ravanella lungo Torino, del Salame di Giora, della Tinca Gobba del Pianalto di Poirino, del Rubatà del Chierese, del Grissino Stirato Torinese e dei vini Doc della Collina Torinese

- lunedì 27 ottobre: “Viaggio nella dolce Torino”, alla scoperta del Vermouth, del cioccolato, dei gianduotti e dei caffè storici

L'iniziativa proseguirà anche dopo il Salone del Gusto, perché dall'8 novembre e fino all'11 ottobre 2009 ogni seconda domenica del mese partiranno da “Eataly” itinerari alla scoperta dei territori dei prodotti del Paniere e dei Maestri del Gusto.

Per informazioni e prenotazioni:

Turismo Torino e Provincia – IAT Ivrea – tel. 0125 618131 – info.ivrea@turismotorino.org

Le novità di "Io Lavoro"

Più opportunità d'impiego e uno stage con Vissani per il miglior cuoco di "agnolotti al plin"

Sono 43 le aziende e le associazioni di categoria che hanno partecipato alla quinta edizione di "Io lavoro" tenutasi a Torino il 10 e l'11 ottobre, edizione che quest'anno ha ricevuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con 8.800 opportunità di lavoro nei vari profili professionali del settore turistico alberghiero e benessere. A queste opportunità di lavoro si aggiungono con le loro offerte i servizi pubblici per l'impiego francesi del Rhône-Alpes e quelli di altri dieci paesi europei della rete Eures. La manifestazione è promossa dalla Provincia di Torino, dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino con il coordinamento organizzativo dell'Agenzia Piemonte Lavoro, in collaborazione con la Regione Valle d'Aosta, l'Agenzia Nazionale per l'Impiego francese della regione Rhône-Alpes e la rete Eures. Nella struttura del Palasport Olimpico le persone in cerca di lavoro nei settori di riferimento hanno avuto l'opportunità di incontrare direttamente le imprese che richiedono personale per la stagione invernale e di sostenere subito un colloquio di lavoro. Una delle novità dell'attuale edizione è stata l'iniziativa dedicata ad approfondire la



Gianfranco Vissani intervistato a "Io Lavoro"

conoscenza di una professione attraverso l'esperienza di chi è già "arrivato". Ha iniziato Gianfranco Vissani, cuoco e personaggio televisivo, che ha portato la sua testimonianza sul mestiere del cuoco in un incontro con i giovani presenti al Palasport Olimpico, raccontando la propria carriera professionale.

In questa edizione hanno ricercato personale per la stagione invernale tour operator, alberghi, villaggi, centri benessere, ristoranti e agenzie di animazione.

Tra le 8.800 opportunità di lavoro si segnalano alcune delle figure professionali più richieste dalle aziende: 2160 animatori turistici, 730 istruttori sportivi, 610 hostess e steward, 480 artisti, 350 cuochi, pizzaioli e pasticceri, 172 camerieri. E poi altre opportunità per tutte le professioni

del settore come baristi, tecnici luci, coreografi, scenografi e addetti al centro benessere. Rispetto all'edizione dell'aprile 2008, secondo 61 aziende intervistate al termine della manifestazione, risulta che sono stati effettuati 6.589 colloqui e il 40% delle candidature sono risultate adatte alle loro esigenze. Nella stessa edizione, secondo un campione di 1000 persone intervistate, il 30% hanno trovato un'occupazione grazie a "Io lavoro".

Visto l'interesse crescente della manifestazione sono giunti in autobus, organizzati dai Centri per l'impiego locali, giovani provenienti da Imperia, Biella, Alessandria e Chambery. Altri ragazzi provenienti dal centro e dal sud Italia sono stati ospitati nella struttura di accoglienza della Città di Torino.

Gli "agnolotti al plin" valgono uno stage con Vissani

"Io lavoro" ha presentato una ulteriore proposta: un giovane cuoco potrà vincere uno stage da Gianfranco Vissani per osservare da vicino la cucina dello chef e scoprire i suoi segreti inviando una rielaborazione della tradizionale ricetta piemontese degli "agnolotti al plin" a iolavoroconvissani@iolavoro.org entro il primo dicembre prossimo.

Gianfranco Vissani sceglierà e premierà la ricetta più originale. Alla selezione possono partecipare i giovani tra i 18 e i 25 anni che sono residenti in Piemonte e in possesso di un diploma di qualifica alberghiera o di qualifica professionale.

Cinemambiente 2008, un nuovo modello di vita

Dal 16 al 21 ottobre Torino è ancora una volta sede del più importante festival di cinema a tematica ambientale in Italia con l'undicesima edizione del festival Cinemambiente, per raccontare con immagini e film, suoni, incontri, mostre e dibattiti lo stato di salute dell'uomo e del pianeta e soprattutto per immaginare insieme un nuovo modello di vita ecosostenibile.

Fondato e diretto da Gaetano Capizzi e organizzato dal Museo Nazionale del Cinema con il sostegno, tra gli altri, della Provincia di Torino, il festival Cinemambiente è stato presentato alla stampa giovedì 9 ottobre alla Mole Antonelliana. Per la Provincia era presente l'assessore alla Pianificazione ambientale Angela Massaglia.

Anche quest'anno è confermata la formula-concorso con le tre sezioni "Doc internazio-

nali" (che presenta dieci film di cui sette in anteprima nazionale), "Doc italiani" e "Cinema d'animazione". Oltre a tutto ciò, è nuovamente presente la sezione Ecolids, che l'anno scorso ha contato settemila giovani spettatori: porterà il cinema ambientalista nelle scuole elementari, medie e superiori di quindici Comuni piemontesi e valdostani. La sezione "Ambiente lavoro" ospita le pellicole che trattano di sicurezza del lavoro e dei lavoratori e delle conseguenze ambientali e sociali dell'organizzazione della produzione. Una sezione speciale del Festival è dedicata al tema dell'acqua che, da risorsa libera e appartenente a tutti, è stata trasformata in prodotto commerciale.

"Mi preme segnalare al pubblico il film-documentario 'Garbage' del canadese Andrew Nisker - ha detto Massa-



glia durante la presentazione, - che narra del rapporto di una famiglia con i propri rifiuti e delle nuove consapevolezza che questo rapporto offre ai diversi componenti del gruppo. Il sottotitolo dell'opera "la rivoluzione inizia a casa" è un motto che dovremmo tutti fare nostro. Per intanto, il mio assessorato utilizzerà questa pellicola nelle iniziative che proporrà sul tema della riduzione dei rifiuti".

Riaperta la pista di bob a Cesana-Pariol

Dal 15 ottobre al 15 marzo il ghiaccio della pista olimpica di bob, slittino e skeleton di Cesana-Pariol ospita centinaia di atleti per allenamenti e gare e anche tanti temerari per le discese con il taxi bob e il mono bob "Zoggy". Durante l'estate il



sistema di telecamere della pista è stato implementato con nuovi apparecchi che consentono di monitorare tutta la discesa degli atleti. Gli allenamenti fino ad ora confermati occupano la pista fino al 23 novembre con la presenza di circa 400 atleti appartenenti alle seguenti nazionali: Italia, Austria, Olanda, Francia, Svizzera, Nuova Zelanda, Norvegia, Giappone, Monaco, Lettonia, Gran Bretagna. Gli azzurri del bob tengono un primo stage di allenamento e prove dei materiali a Cesana sino al 26 ottobre. Gli azzurri dello slittino, capitanati da Armin Zoeggeler, arrivano a Cesana il 20 ottobre e si fermano anche fino al 26. Dal 5 dicembre al 15 marzo la pista

aprirà anche per le attività dedicate al pubblico. Il mono bob "Zoggy" propone un'emozionante discesa in solitaria a 90 Km orari, in posizione semi-orizzontale, a bordo di un particolare slittino coperto, progettato per garantire la massima sicurezza. La discesa è riservata a coloro che abbiano almeno 16 anni ed è richiesta un'altezza minima di un metro e cinquanta. Il costo del mono bob è di 75 euro a discesa; per il taxi bob è di 80 euro, con la possibilità di una tariffa combinata taxi bob+mono bob a 125 euro a persona. Per le prenotazioni si può telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 14 alle 17 al 334 1125943 o scrivere a taxi-bob@top2006.it

La Provincia e il territorio per una scuola migliore

Tornano gli incontri con amministratori e istituzioni scolastiche per esaminare i problemi dell'istruzione

Anche quest'anno si terranno le conferenze territoriali annuali sull'istruzione previste in ogni ambito funzionale. L'assessore provinciale alla Formazione professionale, Istruzione ed Edilizia scolastica, Umberto D'Ottavio ha invitato i sindaci e gli assessori all'istruzione dei Comuni, le istituzioni scolastiche e formative della provincia di Torino ricordando che "le conferenze diventano oggi un'occasione particolarmente importante per un

confronto sugli interventi ordinari nonché sulle prospettive del piano programmatico del Ministero".

È prevista la partecipazione del dirigente dell'Ufficio scolastico Paolo Iennaco.

I primi incontri si sono tenuti giovedì 16 ottobre a Pinerolo, Moncalieri e Settimo Torinese, venerdì 17 ottobre a Ivrea, Rivoli e Bussoleno. Si è discusso di temi quali gli interventi di edilizia scolastica, il piano di dimensionamento della rete scolastica, le azioni di orien-

tamento scolastico/formativo, gli interventi previsti in attuazione della L.R. 28/2007, il diritto allo studio e l'inclusione sociale, le prospettive di riassetto degli ordinamenti e degli indirizzi secondari.

Queste le prossime conferenze in programma lunedì 20 ottobre
ore 10 Torino

Sala consiglieri - Provincia di Torino - Via Maria Vittoria 12
ore 15 Cirié

IIS Tommaso D'Oria
Via Prever

LETTURE DEI PAESI TUOI

Dedicato a Mana Sultan Abdurahman, la principessa

Una carrellata di incontri con donne di *questo mondo*, alcune molto note, altre del tutto sconosciute, che hanno il coraggio di sperare che questo mondo arrivi a liberarsi dai condizionamenti, dai legami che diventano prigione di pensiero e di vita.

Donne che sperano di vedere in questo mondo la parte della medaglia che si chiama potere girata sulla capacità di servizio, di uso della propria posizione per garantire libertà e non sopraffazione, donne che hanno la capacità di resistere e di costruire davvero *un altro mondo*. Come ha detto Grossman in una recente intervista (Che tempo che fa, raitre, il 5 ottobre u.s.) "le donne più degli uomini hanno degli elementi che le fanno diventare sovversive, hanno delle cose che di fatto impediscono loro di aderire ai sistemi, all'esercito, ai governi e a volte alla religione, perché sono più fedeli ai bisogni primari, agli istinti primari". Le donne sono sospettose di fronte a richieste che vanno in di-

rezioni tortuose, critiche e dannose per la vita e sono più attente e tese alla costruzione di un mondo, in cui le relazioni 'non siano basate sul concetto amico-nemico, ma su quello di giustizia'. Dall'Africa, dall'Asia, dai Balcani e Caucaso dall'America Latina alle Nazioni Unite e all'Islam una teoria di Volti, Nomi, Progetti, Sogni, Realizzazioni, tante storie di donne molto diverse, con condizioni di vita asimmetriche, che hanno lasciato il segno nel loro paese, nella loro comunità perché hanno avuto — e hanno — la certezza che la libertà è conquista personale, liberazione individuale, sociale e quindi *oltre* se stesse, una conquista politica e democratica.

Volti e racconti di persone che trasformano difficoltà in vantaggio, opportunità, così: a volte con tale semplicità che pare impossibile riescano a ottenere cose eccezionali: loro, con la loro intelligenza e sensibilità sanno quale è il nucleo di un nuovo mondo; quello che viene considerato e giudicato come utopia e illusione è diventato possibile. Una specie di riscatto. Il *nuovo mondo* le donne lo stanno costruendo.

A cura di Emma Dovano



Protagoniste femminili in Africa, Mondo islamico, Balcani e Caucaso, Asia, America Latina, Nazioni Unite.

A cura di PAOLO MOVIOLA E ANGELA LANO, **Donne per un altro mondo**, Gabrielli Editori, Verona, 2008, pagine 368, € 22

- Il libro è stato donato alle elette nelle Province italiane nel corso dei lavori della Consulta in occasione dell'Assemblea nazionale.

Sei in: [Home](#) > [MAP](#) > [Speciali](#) > [Istituzionale](#) > ANNO 2008: Le Province: la strada per il futuro



LE PROVINCE: LA STRADA PER IL FUTURO ATTRAVERSO IL CUORE DEL PAESE
ASSEMBLEA GENERALE DELLE PROVINCE D'ITALIA
LUNEDÌ 13 - MARTEDÌ 14 - MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE 2008
NUOVO AUDITORIUM DELLA PROVINCIA - CORSO INGHILTERRA 7/9 TORINO

- Presentazione
- Programma
- Comunicati dell'evento
- Relazioni e materiali
- Filmati
- Galleria fotografica

NEWS

-  15 Ottobre 15:21
IL MINISTRO MARONI CONFERMA IL RUOLO IMPORTANTE DELLE PROVINCE
-  15 Ottobre 14:20
MELILLI: " DA MARONI UNA NUOVA CONFERMA DELLE PROVINCE"

GALLERIA FOTOGRAFICA

Mercoledì 15 ottobre - Terza giornata dei lavori dell'Assemblea

 Arrivo Maroni Ingrandisci	 Domenici Ingrandisci	 Saitta e Lanzillotta Ingrandisci	 Maroni (Sala) Ingrandisci	 Saitta e Maroni Ingrandisci
 Presidenti (Prima fila) Ingrandisci	 Penati Ingrandisci	 Bono Ingrandisci	 Cavalli Ingrandisci	 Pubblico Ingrandisci

Martedì 14 ottobre - Seconda giornata dei lavori dell'Assemblea (por

 Thomas Karmasin Ingrandisci	 Sonia Masini - Reggio Emilia Ingrandisci	 Saitta - Ronchi Ingrandisci	 Mangiameli Ingrandisci	 Laboria Ingrandisci
 Cuffie (platea) Ingrandisci	 Conferenza Stampa Ronchi (1) Ingrandisci	 Conferenza Stampa Ronchi (2) Ingrandisci	 Zingaretti Ingrandisci	 Tavolo Arco Latino Ingrandisci

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo
http://www.provincia.torino.it/speciali/2008/assemblea_upi/materiali
 dove troverete maggiori informazioni





Chiuso in tipografia alle ore 14.00 di giovedì 16 ottobre 2008 - Grafica e Stampa: A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco (Napoli)

